

In Lombardia 18,35% delle imprese attive in Italia

Pubblicato: 14 Ottobre 2015

Categoria: [Economia](#)

Milano



Milano - La Lombardia secondo i dati dell'**Annual Report 2015**, dal rapporto elaborato da **Invest in Lombardy** con il supporto del professore **Marco Mutinelli**, è il cuore economico dell'Italia, a fronte del **16,5%** della popolazione residente in Italia e del 18,35% delle imprese attive nel Paese, gli indicatori di internazionalizzazione della **Lombardia** registrano una performance significativamente più alta del panorama nazionale. La **Lombardia**, inoltre, è il gateway degli investimenti esteri in Italia: solo nella provincia di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione internazionale, che danno impiego a 280.000 lavoratori e sviluppano un fatturato complessivo di 170 miliardi di Euro all'anno; nella regione lombarda sono presenti 4.721 aziende a partecipazione estera per un turnover complessivo di 220 miliardi di Euro e un totale di 407.600 impiegati (+1,9% rispetto al 2014). Dal **2003** al **2014**, in Lombardia, oltre il 50% dei nuovi progetti FDI ha coinvolto il settore dei servizi. La **Lombardia** in generale e l'area metropolitana di Milano in particolare hanno una grande attrattiva per le multinazionali che tentano un ingresso nel mercato italiano; nel decennio **2004-2014**, **2.676** aziende italiane sono state parzialmente o totalmente acquisite da investitori esteri. In tutti i paesi industrializzati, la maggior parte degli investimenti diretti esteri sono mirati all'acquisizione di imprese pre-esistenti anziché alla creazione di nuove imprese (investimenti greenfield); i settori in cui si investe di più sono: Manifattura ed industria **54,13%**, Wholesale e Retail **15,79%**, Business services **20,25%**; in oltre l'**83%** degli investimenti M&A, le multinazionali acquirenti hanno ottenuto il controllo totale delle aziende italiane partecipate; i nuovi investitori arrivano dai Paesi BRIC. Europa e Stati Uniti rimangono saldamente in testa nella classifica dei paesi più interessati ad investire in Italia. La vera novità però sono i BRICs: in dieci anni il peso dei loro investimenti è passato dallo **0,5%** al **9,1%**; nel **2014** si sono registrate ben 9 acquisizioni di rilievo da parte di investitori cinesi, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente.

La Redazione